
IX LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
SUL FENOMENO DELLA MAFIA**

32.

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 GENNAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ABDON ALINOVÌ

INDICE

	PAG.
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	3, 7, 8, 9, 10, 12
FLAMIGNI SERGIO	3
POLLICE GUIDO	7
RIZZO ALDO	6, 9, 11
SAPORITO LEARCO	11
VITALONE CLAUDIO	5, 6
ZITO SISINIO	4, 5, 7, 8, 11, 12

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16.

ALDO RIZZO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 22 gennaio 1987.

(È approvato).

Sull'ordine dei lavori.

SERGIO FLAMIGNI. Signor Presidente, in apertura di seduta desidero soffermarmi sui programmi di lavoro della Commissione. Con riferimento alla preannunciata visita della Commissione a Reggio Calabria, e relativamente alle audizioni che dobbiamo fare prima di tale visita, le ho inviato, signor Presidente, una lettera - che forse non le è ancora arrivata - in cui ho appunto fatto la proposta di ascoltare l'onorevole Quattrone, che ha fatto delle dichiarazioni in rapporto all'esistenza di un super partito. Questa audizione si potrebbe fare prima o dopo la visita a Reggio Calabria.

PRESIDENTE. Ritengo che sarebbe preferibile farla prima, e potremmo fissarla per giovedì prossimo.

SERGIO FLAMIGNI. D'accordo: possiamo ascoltare l'onorevole Quattrone insieme all'Avvocato generale presso la sezione della Corte d'appello distaccata a Reggio Calabria, la cui audizione è appunto fissata per giovedì prossimo.

Chiedo poi che sia oggetto di attenta considerazione tutto il materiale risultante dalla nostra visita a Reggio Calabria, e propongo che siano convocati i segretari nazionali dei partiti politici. Abbiamo visto infatti che la situazione è abbastanza grave, per cui, se non ci sarà un diretto intervento, un contributo co-

struttivo da parte di tutte le segreterie nazionali dei partiti, rischiamo di non riuscire a risanarla.

Per quanto attiene propriamente al calendario stabilito per la nostra visita in Calabria, sono favorevole ad includere l'audizione anche dei magistrati di Locri e di Palmi. Temo però che in una mezza giornata non riusciremo a fare tutto il lavoro previsto. Inoltre, a Locri esistono situazioni specifiche che varrebbe la pena di discutere con i rappresentanti di questa città, senza la presenza di quelli di Reggio Calabria, ed altrettanto forse si dovrebbe fare per quanto riguarda Palmi. Sarei quindi favorevole a prevedere un'articolazione un po' diversa dei nostri lavori, ed anche più costruttiva, per affrontare più a fondo i vari problemi.

Per quanto riguarda il rimanente programma della visita, la nostra preoccupazione è quella di concentrare il lavoro sul problema più scottante che è emerso dalle audizioni, cioè quello della spesa pubblica e degli appalti. Perciò, occorre finalizzare le audizioni all'approfondimento di questo tema. In proposito, osservo che alcuni enti - che sono stazioni appaltanti - non sono compresi nelle audizioni previste la mattina del 3 febbraio: mi riferisco, ad esempio, alle ferrovie dello Stato. Per questo ente potremmo prevedere di ascoltare, qui a Roma, il suo presidente Ligato, in modo da integrare le nostre conoscenze.

Voglio osservare poi che, se decidiamo di analizzare la situazione della USL 31, dobbiamo fare un'indagine anche per quanto riguarda la provincia, perché la spesa pubblica non è soltanto quella della città o del comune di Reggio Calabria; probabilmente, quindi, occorre procedere ad un'integrazione ascoltando i rappre-

sentanti di altri enti. Ora, con riferimento ai sottogruppi che saranno impegnati nelle audizioni, se non vogliamo eliminare quello che si occupa del mercato del lavoro, dobbiamo comunque ampliare l'impegno e gli appuntamenti del sottogruppo che esamina i problemi della spesa pubblica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il senatore Zito. Ne ha facoltà.

SISINIO ZITO. Faccio una rapidissima premessa al mio intervento, rilevando che a Reggio Calabria si è creata un'enorme aspettativa per la nostra visita, in relazione ai fatti che tutti conosciamo. Questo ci impegna ad organizzare bene tale visita, e sono d'accordo con il senatore Flamigni sul fatto che bisognerebbe cercare di focalizzare al massimo alcune questioni, anche se questo può significare magari non affrontarne altre. Faccio quindi la proposta radicale, signor Presidente, di abolire completamente tutta la parte riguardante il mercato del lavoro.

Dico questo non perché il problema non sia importante, ma perché c'è stata recentemente una visita a Reggio Calabria, a Palmi, di una delegazione della Commissione lavoro del Senato (addirittura essa doveva essere presieduta dal senatore Giugni, che poi non è potuto più andare). Questa delegazione ha molto lavorato, e noi non potremmo sapere nulla di più rispetto a quello che essa ha appurato.

PRESIDENTE. Dovremmo acquisire allora i risultati di questa visita.

SISINIO ZITO. Certo. Sono poi d'accordo con il collega Flamigni per quanto si riferisce a Locri e a Palmi.

Saranno i colleghi più esperti di me, mi rivolgo soprattutto al senatore Vitalone, a decidere se è bene che vengano gli uffici di istruzione oltre i procuratori, comunque non ne faccio un problema.

Per quanto riguarda il rettore dell'università di Reggio Calabria, la prima volta che era stata ipotizzata questa audizione

avevo detto sì; oggi ci penso un po'; conosco personalmente il rettore che è un'eccellente persona, mio amico personale, ma non so cosa ci potrebbe dire di non scontato in merito alle cose che ci interessano. Inoltre sono convinto che disporremmo di pochissimo tempo da dedicare alle audizioni. Nel caso in cui potessimo allargare le nostre visite io sarei del parere di sentire anche testimoni della vita civile; nonostante tutto a Reggio Calabria, ogni tanto, alcune cose si fanno, per esempio esiste un comitato antimafia, formato da studenti, cittadini, eccetera, io credo che sarebbe interessante sentirlo. Si tratta di un comitato che ha organizzato diverse manifestazioni, che è molto partecipe degli avvenimenti più importanti della vita cittadina, che è formato da tutte le componenti politiche dai cattolici ai socialisti, ai comunisti. Inoltre, sono convinto che ascoltando i rappresentanti di questo comitato potremmo dare loro fiducia in quello che fanno.

Un altro mio pallino, signor Presidente, riguarda l'area cattolica alla quale io non appartengo, ma che oggi ha un grande ruolo a Reggio Calabria; in realtà più che i partiti a volte si ha l'impressione che parli la Chiesa su questi argomenti e in modo molto coraggioso. Ascoltare quello che ha da dirci l'arcivescovo sulle cose che ci interessano potrebbe rappresentare un messaggio di incoraggiamento alla città da parte della nostra Commissione.

Per quanto riguarda l'incontro programmato con il sindaco ed il consiglio comunale io sono dell'opinione che sarebbe sufficiente ascoltare il sindaco o eventualmente il vicesindaco ed i rappresentanti delle opposizioni, credo infatti che ascoltare tutto il consiglio comunale ci porterebbe a molta confusione.

PRESIDENTE. Eventualmente si potrebbe inserire in questa riunione l'audizione dei segretari provinciali dei partiti.

SISINIO ZITO. Mi sembra un'ottima idea, sono d'accordo.

Per quanto riguarda l'incontro previsto con il presidente della USL 31 debbo dire che non ne vedo grande utilità. Si tratta di una persona che io conosco bene, una persona « specchiata », una delle rare persone su cui non nutrirei dubbi all'interno dell'amministrazione, ma non credo che ci potrà dare un grande contributo perché i poteri dell'Assemblea sono quelli che sono, si riuniscono una volta all'anno eleggono il Comitato di gestione e poi scompaiono. Per quanto riguarda la proposta avanzata dal collega Flamigni di tenere audizioni anche con i rappresentanti delle USL di Locri e di Palmi debbo dire che non sono d'accordo, anche perché limitandoci all'incontro con la USL di Reggio possiamo avere un'idea sufficiente della situazione; del resto non dobbiamo dimenticare che su questo tema torneremo quando l'Alto commissario ci riferirà in merito alle indagini in corso. Ripeto, la mia opinione è che sia sufficiente limitarsi ad ascoltare i rappresentanti della USL 31 di Reggio.

A questo punto vorrei sapere perché è stato inserito nel programma l'incontro con la società Del Prete, anzi mi chiedo cosa rappresenti questa società.

PRESIDENTE. Si tratta della società dello stretto di Messina.

SISINIO ZITO. Non credo che ci sia utile questo incontro, anche perché lo stretto è di là da venire.

Per quanto riguarda le delegazioni plenarie delle confederazioni sindacali io sarei del parere di aggiungere anche le ACLI. Infine per quanto riguarda gli incontri con i rappresentanti degli imprenditori, gli ordini dei notai, dei farmacisti, degli avvocati, dei medici non ho osservazioni da fare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il senatore Vitalone. Ne ha facoltà.

CLAUDIO VITALONE. Sono d'accordo sull'esigenza di ridurre le audizioni perché le tematiche vanno approfondite nei limiti massimi della nostra presenza a

Reggio Calabria evitando qualsiasi colloquio che possa apparire dispersivo. Io credo che sia importante ascoltare i comandanti delle Compagnie dei carabinieri, i dirigenti dei commissariati di polizia, i dirigenti degli organi di polizia periferici. In Calabria esistono comuni che sono autentici focolai di infezione criminale; mi riferisco, ad esempio, a S. Luca centro ad altissima criminalità dove tradizionalmente si attestano le leve che si iscrivono *pleno iure* nel gota dei sequestri e della malavita.

Per capire i problemi reali che hanno i comandi periferici che si confrontano con questa realtà criminale sarebbe utile avere questi colloqui. Anzi, li allargherei anche alla Guardia di finanza.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro sono d'accordo con quanto previsto nel programma. Circa l'utilità di sentire delegazioni dei comitati di gestione delle USL ho qualche perplessità.

Se poi si rilevasse un'esigenza specifica, potremmo disporre un'audizione autonoma.

Se ascoltassimo gli ordini professionali, ci imbattemmo in una serie di questioni diverse l'una dall'altra. Non è possibile sentire insieme notai, farmacisti, avvocati e medici. Inoltre, i problemi degli avvocati probabilmente non sono dissimili da quelli delle varie unioni delle camere o delle camere penali su tutto il territorio nazionale.

I farmacisti, però, sono una categoria a rischio, in particolare per quanto riguarda i sequestri di persona; quindi, se vogliamo sentirli, facciamolo pure, però solo con riferimento ai fenomeni di criminalità.

Per quanto riguarda le audizioni nelle sedi decentrate (Palmi e Locri) temo che infoltendo il programma dei lavori già fissato, rischiamo di sentire in maniera sbrigativa persone che desiderano partecipare, almeno in parte, i loro pesanti problemi.

Alla luce di ciò, forse la visita a Palmi potrebbe essere pretermessa con una giustificazione non formale: abbiamo già ascoltato il procuratore di Palmi ed altre

autorità in epoca non remota, in occasione del maxiprocesso contro il *clan* Pirromalli. Ciò non vale, però, per quanto riguarda Locri, per cui propongo che una subdelegazione della Commissione vi si rechi per ascoltare la magistratura locale.

PRESIDENTE. Credo che per noi una simile soluzione sia un po' complicata.

ALDO RIZZO. Condivido molte delle osservazioni fatte dal collega Vitalone.

CLAUDIO VITALONE. Sono favorevole all'audizione dell'onorevole Quattrone, purché si cerchi di renderla poco enfatica, in quanto la Commissione non può fungere da cassa di risonanza, ma vuole solo apprendere meglio circostanze già rivelate pubblicamente e che sono state oggetto di un verbale alla procura della Repubblica. Per questo propongo che tale audizione si svolga in questa sede.

ALDO RIZZO. Concordo con il senatore Vitalone.

CLAUDIO VITALONE. Ho alcune riserve in merito alla proposta del collega Flaminio di sentire i segretari politici.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Rizzo. Ne ha facoltà.

ALDO RIZZO. Probabilmente per una svista, nel programma non si fa riferimento alla sezione misure di prevenzione del tribunale di Reggio Calabria; inoltre, ritengo che non sia necessario ascoltare il rettore dell'università.

In merito all'incontro con la delegazione del consiglio regionale ed i segretari provinciali dei partiti politici, credo che dovremmo fare una chiara scelta perché, quando in passato abbiamo ascoltato i segretari dei partiti e poi i responsabili degli enti locali, non abbiamo fatto altro che sentire le stesse cose. Per questo, a mio avviso, sarebbe opportuno non incontrare i segretari dei partiti politici, considerato anche che la nostra Commissione è interessata ad avere chiarimenti in me-

rito alla presenza dei politici negli enti locali: per la provincia ed il comune vi è già nel programma uno specifico riferimento, quindi, dovremmo prevedere un incontro con i capigruppo del consiglio regionale, che per altro è cosa diversa da una delegazione dello stesso consiglio. Se i segretari provinciali desiderano dirci qualcosa, potranno farlo attraverso il rispettivo capogruppo presso il consiglio.

Il programma riferito alla giornata di martedì 3 febbraio mi sembra eccessivamente nutrito. Per quanto riguarda la spesa pubblica, ritengo importante ascoltare il presidente della provincia, il sindaco ed i capi gruppo del consiglio comunale di Reggio Calabria.

Sono contrario all'audizione del comitato di gestione della USL 31 in quanto essa presupporrebbe l'audizione dei comitati di gestione di tutte le USL del territorio. Se eventualmente ritenessimo utile acquisire notizie su specifiche realtà istituzionali locali, potremmo ascoltare i responsabili interessati in questa sede.

Potremmo, semmai, dedicare un tempo maggiore all'audizione delle forze sociali, delle ACLI e degli imprenditori.

In merito ai farmacisti, avvocati e medici, ritengo che un incontro non sarebbe motivato se non dal fatto che tali categorie sono potenziali vittime di atti di estorsione o di sequestri di persona, anche se ciò vale solo per i farmacisti.

PRESIDENTE. I farmacisti sono stati le principali vittime...

ALDO RIZZO. Io mi riferisco in particolare ai notai ed ai medici. La logica della scelta è quella di prendere in considerazione le categorie ad alto rischio. Ma questo è un discorso, che, a mio avviso, dobbiamo fare con le forze dell'ordine. Le categorie interessate possono solo dirci che sono sottoposte a tale pericolo.

Per questi motivi ritengo che dovremmo limitare l'incontro alle forze sociali, le ACLI e gli imprenditori.

Infine, sono favorevole all'incontro con i responsabili di Locri e Palmi e con gli esponenti di forze di polizia periferiche.

Non ascoltando le suddette categorie professionali, potremmo dedicare più tempo ai responsabili della magistratura di Locri e Palmi, alle forze di polizia di queste due località ed anche alle forze di polizia di Taurianova.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Pollice. Ne ha facoltà.

GUIDO POLLICE. Desidero porre una questione marginale inerente la scorta.

Vorrei pregarla, signor Presidente, di chiedere alle autorità di Reggio Calabria di non prendere misure di sicurezza troppo appariscenti, con automobili a sirene spiegate, e così via, come è accaduto nella nostra ultima visita, perché ritengo che questa esposizione di forze non serva a nulla, si tratta solo di una messa in scena.

Vorrei poi rilevare che non deve assolutamente essere ignorata la questione di Taurianova e chiedo formalmente che venga ascoltato il comitato di gestione di Taurianova, compreso il Macrì. Si tratta di una persona - che, tra l'altro, ci ha inviato un esposto - formalmente ancora in carica, e il massimo organo di controllo degli atti amministrativi in Calabria gli ha dato ragione. Chiedo, inoltre, che vengano ascoltate le autorità giudiziarie di Locri e di Palmi, facendole confluire a Reggio Calabria nel pomeriggio di martedì, rinunciando invece all'audizione dei rappresentanti degli ordini dei notai, farmacisti, avvocati e medici.

Per quanto riguarda l'audizione del comitato di gestione della USL 31, sono favorevole.

SISINIO ZITO. Sono favorevole all'audizione dei magistrati dei tribunali di Palmi e di Locri. Avanzo qualche dubbio sull'utilità di sentire troppi magistrati. È proprio necessario procedere all'audizione dei magistrati dell'ufficio istruzione, della procura, del tribunale dei minori e così via?

ALDO RIZZO. Quelli impegnati in processi di mafia!

PRESIDENTE. Si potrebbe rinunciare al tribunale dei minori.

SISINIO ZITO. Certamente, sono d'accordo. Sono d'accordo di non ascoltare i rappresentanti degli ordini professionali.

Insisto, invece, sulla questione della USL 31. Il collega Rizzo ha avanzato delle obiezioni; è vero che vi sono problemi in tutte le USL, compresa quindi quella di Taurianova, ma non possiamo sentirle tutte. Quella di Reggio Calabria è importante per due ragioni: innanzitutto perché ha un bilancio che è di dieci o venti volte superiore a quello delle altre USL. In secondo luogo perché in questo momento l'attenzione politica si è concentrata particolarmente su quella sede. Per quanto riguarda il problema di ascoltare il Macrì come presidente della USL...

GUIDO POLLICE. Il TAR gli ha dato ragione.

SISINIO ZITO. Il TAR gli ha dato ragione rispetto ad una sentenza del pretore; è un'altra cosa. C'è il problema della legge che è stata approvata recentemente. Il Macrì sostiene che questa legge che estende agli amministratori delle USL la normativa che vale per i sindaci (casi di decadenza o sospensione) non può essere applicata retroattivamente essendo una misura di ordine penale. Per questo lui ritiene che essendo già presidente, la normativa non valga per lui, ma ciò è difficilmente sostenibile. Il prefetto sta chiedendo il parere al ministro; ma nonostante questa legge che abbiamo fatto quasi quasi per lui, il Macrì è ancora presidente. Se lo convocassimo come presidente della USL, daremmo legittimità al suo stato, alla sua posizione di presidente.

PRESIDENTE. Questa persona ha fatto un esposto per mettere sotto accusa i suoi avversari. Sentiamo lui per dargli una cassa di risonanza e non i suoi avversari? Mi pare che la questione sia un po' delicata. Se vogliamo sentirlo per al-

tre cose, d'accordo, ma non come presidente della USL, perché legittimeremmo la sua posizione.

ALDO RIZZO. Ritengo che sulla USL qualcosa verrà detto anche dai rappresentanti politici che incontreremo, oltre che dall'Alto commissario.

SISINIO ZITO. Sono d'accordo di non sentire i segretari dei partiti politici, però torno all'idea che avevo avanzato di invitare oltre che il sindaco, anche i capi-gruppo, perché temo anch'io come il collega Rizzo che sentiremo cose che lasciano il tempo che trovano.

Sono d'accordo di sentire i rappresentanti locali delle forze dell'ordine, ma non so se possiamo ascoltarli tutti.

ALDO RIZZO. I responsabili dell'ordine pubblico di Locri, di Palmi e di Taurianova.

SISINIO ZITO. Ma la situazione di Locri non è molto diversa da quella, per esempio, di Roccella Ionica, che è il mio paese, né di quella di Bianco o di altri paesi.

ALDO RIZZO. Il quadro generale dovrebbe essere dato dai responsabili centrali. Sentiamo poi anche i magistrati.

SISINIO ZITO. Ma per quanto riguarda i magistrati, vi sono tre tribunali, mentre per le forze dell'ordine ci sono 15 compagnie. C'è una compagnia a Roccella, una a Locri, il commissario a Siderno, una compagnia a Bianco, una compagnia a Melito, e poi a Palmi, a Gioia Tauro, a Taurianova.

ALDO RIZZO. Concordo sul fatto che non si possono sentire tutti. Si dovrebbe allora far riferimento a quei centri in cui si sono particolarmente verificati fatti di criminalità, per avere un quadro della situazione. Ma non mi formalizzo.

SISINIO ZITO. Vorrei sapere se è possibile che i nostri funzionari inseriscano,

nel *dossier* che prepareranno per la visita della Commissione a Reggio Calabria, non soltanto i rapporti ufficiali, ma anche le notizie della stampa locale, riportate negli ultimi quindici giorni. Credo che sarebbe estremamente utile per tutti – ma soprattutto per i commissari non calabresi (io leggo la stampa calabrese ogni giorno), ad esempio per l'onorevole Rizzo e per l'onorevole Pollice – avere un panorama dei commenti della stampa locale e nazionale sui fatti di Reggio Calabria negli ultimi quindici-venti giorni, cioè quando si è avuto questa sorta di « moto accelerato ».

PRESIDENTE. D'accordo, senatore Zito, daremo disposizioni al riguardo.

SISINIO ZITO. Domani mi arriverà un *dossier* (è stato distribuito anche a Reggio Calabria) contenente fotocopie di articoli apparsi su un settimanale locale, che in quest'ultimo anno ha denunciato fatti inenarrabili a proposito di enti, istituzioni locali, eccetera. Ne porterò una copia, e la farò circolare tra i colleghi. Credo che chi riceve, per una ragione o per l'altra, documenti utili a farci comprendere meglio la situazione, farebbe bene a metterli a disposizione degli altri colleghi.

Vorrei sapere poi se le audizioni che faremo nel corso della nostra visita sono riservate, segrete, oppure no.

ALDO RIZZO. Le audizioni dei magistrati sono riservate, quelle degli imprenditori saranno aperte, a meno che non chiedano loro che siano riservate.

PRESIDENTE. Anche quelle dei rappresentanti delle forze politiche sono state sempre audizioni aperte, salvo che non siano gli interessati a chiedere diversamente. Abbiamo fatto eccezione sempre, invece, per i capi delle forze dell'ordine e per i magistrati.

SISINIO ZITO. Le audizioni aperte comportano anche la presenza di giornalisti che ascoltano?

PRESIDENTE. Non necessariamente: se ci sarà un impianto che offrirà la possibilità di seguire le audizioni tanto meglio, altrimenti daremo ai giornalisti dei documenti stampa, dei resoconti.

ALDO RIZZO. Con riguardo alla precisa richiesta, fatta dal collega Pollice, di ascoltare Macrì, devo dire che sono decisamente contrario a questa audizione, perché noi ascoltiamo delle persone per avere un contributo, non per dare a qualcuno la possibilità di assumere, eventualmente, la posizione di vittima.

Trovo poi convincenti le motivazioni portate dal collega Zito, e credo quindi che potremmo per ora limitare il nostro incontro al comitato di gestione della USL 31: è chiaro che attraverso l'audizione dei rappresentanti di questa USL, avremo un quadro generale della situazione esistente in tutto il territorio.

Ribadisco però sempre l'opportunità di modificare il calendario dei nostri lavori, nel senso di dedicare l'ultimo pomeriggio all'audizione dei magistrati e dei rappresentanti delle forze di polizia che operano in zone periferiche.

PRESIDENTE. Eventualmente, facendo una selezione.

ALDO RIZZO. Certamente.

PRESIDENTE. Riassumo le diverse proposte avanzate nel corso del dibattito, in modo da evidenziare i punti su cui occorre pronunciarsi.

Il deputato Quattrone verrà convocato giovedì prossimo, ed ascoltato al termine delle audizioni del procuratore generale e dell'Avvocato generale.

SISINIO ZITO. Mi sembra che avevamo deciso di ascoltare anche il presidente della sezione di Corte d'appello.

ALDO RIZZO. Sì, è il caso di ascoltarlo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ritengo che il presidente della Corte d'appello sia il caso di

ascoltarlo *in loco*, insieme al presidente del tribunale.

ALDO RIZZO. Possiamo eliminare l'audizione di presidente del tribunale dei minorenni.

PRESIDENTE. D'accordo. Eliminiamo anche l'audizione del rettore dell'università di Reggio Calabria.

Resta fermo quanto hanno proposto i colleghi, cioè che è necessario avere l'incontro con i magistrati di Locri e di Palmi: esamineremo poi quando farlo, se il primo o il secondo giorno.

Ho qualche dubbio sull'opportunità di non convocare i segretari provinciali. In primo luogo, infatti, dovunque siamo andati abbiamo sempre chiamato i segretari provinciali dei partiti; inoltre, è vero che le opposizioni, i partiti sono rappresentati nelle istituzioni e quindi rivolgendoci a queste noi possiamo conoscere la situazione, ma è vero anche che con le istituzioni noi intendiamo finalizzare il nostro incontro soprattutto a due aspetti: la questione della spesa pubblica dipende da quelle istituzioni e il funzionamento degli organi. I segretari politici dei partiti possono rappresentarci delle esigenze, delle opinioni su ciò che avviene nella società politica; escluderli dalle nostre convocazioni intanto sarebbe cosa nuova rispetto a ciò che abbiamo fatto in altre province, e poi mi sembrerebbe riduttivo riguardo alla nostra prassi. Potremmo ascoltarli insieme, come abbiamo fatto a Messina.

ALDO RIZZO. Possiamo anche farlo, signor Presidente; io rilevo soltanto che l'esperienza ci dice che l'incontro con i rappresentanti delle forze politiche finisce con l'essere una passerella inutile, perché si fanno bellissimi discorsi di alta sociologia, analisi dei vari problemi, della situazione economica. Noi invece abbiamo bisogno di concretezza, di riferimenti a fatti specifici, per capire i problemi: altrimenti noi già sappiamo quello che loro possono dirci, non è che stiamo scoprendo adesso la Calabria, o Reggio Calabria. Il problema è quello di avere un

contributo concreto, ed è opportuno soprattutto che noi facciamo specifiche domande, guardando alle competenze istituzionali dei nostri interlocutori. Ad esempio, quando ci incontriamo con i rappresentanti del consiglio regionale, possiamo fare domande circa quello che si verifica nel consiglio stesso. I rappresentanti dei partiti possono solo darci un quadro della situazione. Non sono contrario alla loro audizione, solo che non ne vedo l'utilità: comunque, se si vuole fare questa audizione, la si faccia pure.

PRESIDENTE. Possiamo anche non ascoltarli: io insisto molto, su questo...

GUIDO POLLICE. Possiamo convocare il capogruppo regionale e il segretario del partito, con la possibilità di parlare solo per uno dei due, a loro scelta.

ALDO RIZZO. Sì, questa è una buona idea.

PRESIDENTE. Però bisogna tener presente che i capigruppo del Consiglio regionale hanno ovviamente una funzione regionale, e non provinciale.

Per quanto riguarda poi la provincia ed il comune, farei una distinzione. Da una parte, i rappresentanti dell'esecutivo (presidente della provincia, eventualmente con qualche membro della giunta che egli voglia portare; sindaco con qualche membro della giunta), dall'altra i capigruppo, da ascoltare separatamente: altrimenti l'incontro diventerebbe un po' un dialogo tra di loro, non rispondente più alle nostre finalità. Infatti i capigruppo - specialmente se si decide di non convocare i segretari politici - dovranno avere una rappresentanza specifica della propria parte politica.

ALDO RIZZO. Possiamo abbinare i capigruppo del Consiglio comunale con quelli provinciali.

PRESIDENTE. Sì, possiamo incontrare i rappresentanti dei due organi esecutivi separatamente, ed i capigruppo dell'uno e dell'altro organismo insieme.

ALDO RIZZO. E li possiamo inserire i rappresentanti politici che desiderano essere ascoltati.

PRESIDENTE. D'accordo, però sono dell'opinione che sia necessario adottare un criterio unico. Se ritenete non opportuno convocare i segretari non li convocheremo; però è necessario chiamare i rappresentanti istituzionali.

Per quanto riguarda le USL direi che a questo punto possiamo limitarci al presidente, ai componenti del comitato di gestione della USL di Reggio Calabria, che rappresenta il campione della spesa pubblica all'interno della questione sanitaria della Calabria. Le altre USL possono essere rinviate ad un successivo incontro che avremo dopo aver ascoltato la giunta regionale; nel frattempo possiamo farci predisporre dagli assessori alla sanità e ai lavori pubblici della regione un rapporto sulla spesa pubblica in Calabria dedicato a queste due questioni: opere pubbliche e spesa sanitaria, che rappresentano i nodi della spesa pubblica in Calabria.

All'onorevole Pollice debbo dire che i colleghi non sono dell'opinione di ascoltare il rappresentante USL di Taurianova in quanto non lo riconosciamo come rappresentante USL. Si tratta di una persona che fino a questo momento ha avuto la meglio nel conflitto giuridico che rimane pendente malgrado il fatto che la legge varata lo equipara ai sindaci. Lo chiamiamo solo perché firmatario di un esposto al quale vogliamo dare grande rilievo. Ripeto, sentiamo puramente e semplicemente una persona che ha fatto un esposto.

GUIDO POLLICE. Accetto la richiesta dei colleghi però chiedo che vengano attivati gli organi preposti affinché sia svolta un'indagine su quanto costui ha affermato e su ciò che affermano gli altri.

PRESIDENTE. Abbiamo già incaricato il prefetto di fornirci un rapporto specifico su tale questione; per ora ci è stata data una risposta parziale.

Mi sembra che i colleghi si siano dimostrati d'accordo sul programma relativo alle forze sociali. Anch'io sono d'accordo per eliminare l'audizione con i rappresentanti degli ordini professionali. Sono però convinto che un contratto con i rappresentanti degli avvocati ci potrebbe essere utile dal momento che ci interessiamo dei problemi della giustizia. Inoltre va tenuto presente che quando non abbiamo contattato gli avvocati siamo stati criticati e quando lo abbiamo fatto ci è risultato utile.

ALDO RIZZO. Sono contrario a sentire gli avvocati perché se la nostra Commissione ha un incontro con i magistrati questo incontro è finalizzato alle esigenze della magistratura (problemi di struttura, applicazione delle leggi, difficoltà di vario genere); ciò non significa che stiamo svolgendo un'indagine sullo stato della giustizia, solo allora potrebbe essere utile sentire oltre i rappresentanti dei magistrati anche gli avvocati ed eventuali altre categorie. Ripeto, noi abbiamo quell'incontro per avere un quadro preciso delle difficoltà della magistratura relativamente all'applicazione della legge sull'azione antimafia e delle altre leggi dello Stato. Da questo punto di vista l'eventuale incontro con gli avvocati potrebbe far pensare ad una sorta di indagine svolta dalla nostra Commissione sul finanziamento della giustizia ed in particolare sul modo con il quale vengono gestiti i processi.

Sono fermamente convinto che sia opportuno non interrompere la prassi costante che abbiamo seguito finora, che è stata quella di non ascoltare i rappresentanti degli avvocati né a Trapani, né a Palermo né in altre località dove ci siamo recati.

SISINIO ZITO. Sono d'accordo con il collega Rizzo. Mi auguro che durante l'incontro che avremo si potranno avere precisazioni sul fatto che da un anno la stampa di Reggio Calabria parla di certe cose delle quali non si ha riscontro all'interno della pretura.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il senatore Saporito. Ne ha facoltà.

LEARCO SAPORITO. Esprimo il mio consenso riguardo alla decisione di non ascoltare il signor Macrì, che non ha veste di pubblico ufficiale, ma di privato cittadino.

Circa la questione dei rappresentanti dei partiti politici sono d'accordo che siano ascoltati i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, però sono convinto che per la nostra indagine sarebbe proficuo e produttivo avere il punto di vista anche dei rappresentanti politici. Le notizie che possono essere acquisite da un rappresentante politico, provinciale o regionale che sia, credo che vadano ben oltre l'ambito entro il quale può essere interessato un rappresentante di categoria.

Del resto mi rendo conto dell'esigenza di stringere al massimo i nostri incontri, propongo quindi che si abbinino un'audizione dei rappresentanti politici assieme a quella dei rappresentanti degli enti territoriali.

Sono d'accordo, per quanto riguarda le USL, che sia ascoltato il presidente, i componenti del comitato di gestione.

PRESIDENTE. Si tratta di ascoltare solo i rappresentanti della USL di Reggio Calabria.

LEARCO SAPORITO. Non conosco la geografia politica delle USL delle quali stiamo discutendo; sono però convinto che una forza politica che non faccia parte dell'esecutivo può avere interesse a comunicare alla nostra Commissione cose che i rappresentanti dell'esecutivo non intendono farci sapere.

SISINIO ZITO. Ci si potrebbe rivolgere ai capigruppo delle opposizioni.

LEARCO SAPORITO. Sono d'accordo, faccio però notare che sarebbe necessario evitare di ascoltarli insieme. Ricordo che nel nostro viaggio in Campania quando ascoltammo insieme i rappresentanti del-

l'esecutivo e quelli delle forze politiche vi fu molta confusione e l'incontro registrò solamente un contrasto tra le parti.

PRESIDENTE. Riepilogo il programma per le istituzioni sociali. Avremo un incontro con la presidenza del consiglio regionale che ha sede a Reggio Calabria, incontro durante il quale potremo ascoltare anche i capigruppo regionali. I segretari politici possono essere ascoltati assieme ai capigruppo del consiglio provinciale e comunale in modo che l'interlocutore fondamentale rimanga il rappresentante delle istituzioni e gli altri siano aggregati. Mi sembra che questa soluzione vada incontro alle esigenze che sono state avanzate.

Mi auguro che i colleghi vogliano darmi mandato per quanto riguarda il programma degli incontri con i rappresentanti periferici delle forze dell'ordine nel senso di ipotizzare il modo di sentirli scegliendoli, selezionandoli, non chiamandoli tutti. Comunque, dobbiamo incontrare i rappresentanti delle forze di polizia perifericamente più impegnati, come raccomandavano i colleghi Vitalone e Flamigni.

SISINIO ZITO. Vorrei che riflettessimo in merito alle audizioni dei rappresentanti degli enti locali di Reggio Calabria. Abbiamo deciso di sentire il sindaco, accompagnato da un membro della giunta, e poi, insieme, i capigruppo, tra i quali probabilmente sorgerà una polemica, che non ci porterà a nulla.

A noi interessa sentire la voce della maggioranza — che ascolteremo attraverso l'esecutivo — e quella delle opposizioni, che hanno diritto di essere sentite. Propongo, quindi, di ascoltare l'esecutivo e poi i capigruppo dell'opposizione nel consiglio provinciale, nel consiglio regionale e nella USL, evitando di ascoltare insieme i capigruppo, accompagnati dai rispettivi segretari.

FRANCESCO AULETA. Sarebbe opportuno sentire non solo il presidente dell'esecutivo ed i capigruppo delle opposi-

zioni, ma anche i capigruppo della maggioranza che, altrimenti sarebbero i soli ad essere esclusi. Da ciò potrebbero derivare alla Commissione critiche da parte dei partiti della maggioranza.

PRESIDENTE. Potremmo ascoltare insieme i segretari politici ed i capigruppo regionali.

SISINIO ZITO. Sulla base di considerazioni concrete, eviterei di sentire i segretari politici.

Per fare un esempio, sarebbe utile ascoltare il segretario della democrazia cristiana in un'altra circostanza, perché ora siamo in presenza di una situazione critica (Quattrone, eccetera).

I segretari degli altri partiti, compreso il mio, non credo siano in grado di portare alcun contributo.

FRANCESCO AULETA. Mi preoccupa solo il fatto che la Commissione possa essere oggetto di polemiche.

PRESIDENTE. La Commissione non può assumere un criterio univoco in ogni caso. A Messina, ad esempio, fu utile ascoltare tutti, ma a Reggio Calabria vi è una situazione fortemente conflittuale tra i partiti ed al loro interno.

Per altro, il nostro discorso con le istituzioni deve essere limitato a due aspetti: opere pubbliche e funzionamento degli organi.

In considerazione delle diverse proposte avanzate nel corso del dibattito, propongo il seguente programma di audizione, da articolare nei diversi giorni: ufficio istruzione del tribunale di Reggio Calabria, ufficio istruzione del tribunale di Locri, ufficio istruzione del tribunale di Palmi, procuratore capo della Repubblica e sostituti procuratori dei tribunali di Reggio Calabria, Locri e Palmi; presidente del tribunale di Reggio Calabria e presidente della sezione Corte d'appello; presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Reggio Calabria; presidente della regione e capigruppo; incontro con il vescovo, presidente della

provincia con alcuni assessori, sindaco di Reggio Calabria con assessori e i capigruppo della maggioranza; capigruppo dell'opposizione nel consiglio comunale e provinciale; presidente e comitato di gestione della USL 31; forze sociali e rappresentanza delle ACLI; comitato antimafia; forze produttive e polizia locale.

Escludiamo, quindi, la parte riguardante il mercato del lavoro, ed acquisiamo in merito gli atti dell'indagine della Commissione lavoro e previdenza sociale del Senato, salvo ad approfondire, qualora se ne ravvisi la necessità, alcuni aspetti della questione.

Per quanto riguarda il problema delle misure di sicurezza, concordo con l'auspicio del collega Pollice che non siano prese in maniera troppo appariscente, facendo però osservare che tali misure sono

decise dagli organi di polizia del luogo in cui la Commissione si reca in visita.

Per parte mia ho sempre dato indicazioni affinché fossero il più discrete possibile, pur con le dovute garanzie.

In concomitanza con i lavori delle due Camere, rinvio la seduta a giovedì della prossima settimana, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle 17,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
COMMISSIONI BICAMERALI
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

PROF. MARIO PACELLI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO